



**A TU PERTU CON IL CENTRAVANTI CHE HA FATTO SOGNARE I TIFOSI DI LAZIO E NAPOLI E CHE SVELA L'ALTRA FACCIA DEL CAMPIONE**

Stefano Cieri  
ROMA

**U**na vita da romanzo. Il romanzo di una vita. Una vita, come recita il titolo del libro, vissuta sulle montagne russe, con ascese incredibili e cadute altrettanto rapide. Dopo le quali è però sempre riuscito a rialzarsi. È la vita di Bruno Giordano. Che adesso è anche un libro, realizzato con lo scrittore ed autore televisivo Giancarlo Governi. «Di me, delle mie gesta hanno parlato tutti. Tutti tranne me. E allora l'ho voluta raccontare anch'io la mia vita. Perché proprio adesso? Perché se avessi aspettato ancora un po' avrei rischiato di dimenticarmi troppe cose...», scherza il bomber. Che poi, più serio, aggiunge: «Mi sono deciso anche perché ho trovato la collaborazione di una persona straordinaria come Giancarlo Governi di cui mi fido a occhi chiusi».

**DA TRASTEVERE ALLA GLORIA**  
«Per me è stato un onore - dice lo scrittore - Bruno è stato un grande campione ed è una per-



**IL SUO LIBRO CON GOVERNI**

Ecco la copertina di «Una vita sulle montagne russe», edito da Fazi editore



**Bruno Giordano 61 anni ha giocato con Lazio, Napoli, Ascoli, Bologna**  
OMEGA

# Giordano

## IL ROMANZO DI BRUNO VITA SPERICOLATA E FINALI MOZZAFIATO

sona di una grandissima umanità. È la prima volta che scrivo un libro su un calciatore. L'ho fatto solo perché era Giordano. A cui mi legano tante cose. L'amore per la Lazio, ovvio. Ma anche e soprattutto il fatto che siamo entrambi di Trastevere. Siamo cresciuti in epoche diverse, ma abbiamo vissuto la stessa realtà. Quando Trastevere era Trastevere e non quello che è diventato a partire dagli anni 90: un enorme ristorante a cielo aperto». Le origini, si sa, te le porti dietro sempre. Nel bene e nel male. «Non so se è per questo - dice Giordano -, ma mi hanno sempre descritto come uno che amava bere, fumare, giocare a carte. Forse perché era quello lo stereotipo di uno che veniva da Trastevere. Questa cosa mi

**IL NUMERO 254**

**le presenze collezionate con la Lazio dal 1974-75 al 1984-85 tra campionato, Coppa Italia e Coppe europee, con 110 gol**



ha sempre dato fastidio perché non rispondeva al vero». Ma il tempo è galantuomo. «Quando arrivai al Napoli il general manager Allodi mi accolse così: «O tu sei il più grande attore oppure sul tuo conto sono state dette soltanto stupidaggini. Sono quattro ore che stiamo parlando e non hai fumato neppure una sigaretta, né bevuto nulla»».

**HO VISTO MARADONA** Il cuore è stato sempre biancoceleste, ma le soddisfazioni più grandi della carriera di Giordano sono targate Napoli. «Lì ho vinto e giocato in una squadra fantastica». «Ma lì - ricorda Governi - e proprio poco prima del trionfo c'è anche la tragedia della mamma, che scompare in un incidente stradale. Le montagne russe, appunto...». Na-

**CRUIJFF IL MIO IDOLO: PORTAVO I CAPELLI COME LUI MARADONA UNICO**

**BRUNO GIORDANO**  
EX GIOCATORE LAZIO E NAPOLI

**MI RIVEDO IN IMMOBILE: HA IL MIO FURORE. LAZIO DA CHAMPIONS**

**BRUNO GIORDANO**  
EX GIOCATORE LAZIO E NAPOLI

poli in quel periodo faceva rima con Maradona. E il grande Diego descriveva così Giordano: «È stato l'italiano più forte con cui abbia giocato, il più sudamericano tra quelli che sono nati nel vostro meraviglioso Paese». Un Maradona per il quale Giordano ancora oggi ha una venerazione. E non solo per il fuoriclasse straordinario che è stato, ma anche per l'uomo. «Quando arrivai a Napoli - rivela Bruno - non avevo ancora trovato casa. Mi ospitò lui nella sua per una quindicina di giorni. Lasciò a me e mia moglie la sua camera, lui e Claudia si sistemarono da un'altra parte. È un uomo che ha fatto tanti errori, ma li ha fatti sempre contro se stesso, mai contro il prossimo».

**SOGNANDO CRUIJFF** Non solo Maradona. Per Giordano ha speso parole bellissime pure un altro fuoriclasse assoluto della storia del calcio, Johan Cruyff. Che dopo il ritiro disse: «L'unico giocatore nel quale mi sono riconosciuto, fra i tanti eredi che mi hanno affibbiato, è stato Bruno Giordano. L'ho visto giocare la prima volta nel 1975 a Barcellona, in Coppa Uefa. Noi vincemmo facile, ma lui a 19 anni fece delle cose che solo i grandi calciatori sanno fare a quell'età. E ha continuato a farle per tutta la carriera. Un giocatore straordinario, il prototipo dell'attaccante moderno». E pensare che Cruyff era l'idolo del bambino Giordano. «Andavo dal barbiere con la sua foto. E gli dicevo: mi devi fare i capelli come li porta lui».

**IL NUOVO EREDE** Essere considerato l'erede del proprio idolo è una cosa che capita solo a chi ha avuto una vita incredibile, come Giordano. A proposito. Di Bruno chi è l'erede? «Ho detto e ripeto che finalmente mi rivedo in qualcuno: Immobile. Per come gioca, per il furore che mette sempre in campo. Anche lui ha avuto i suoi momenti di difficoltà, nei due anni vissuti all'estero, ma adesso si sta riscattando alla grande». In effetti l'uscita dell'autobiografia di Giordano coincide con un momento magico dei suoi due amori calcistici. «Tanto Napoli quanto Lazio stanno vivendo una stagione straordinaria. Credo che possa essere l'anno buono perché realizzino i propri sogni: lo scudetto il Napoli, la qualificazione in Champions la Lazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL FINANZIAMENTO AI DIPENDENTI E AI PENSIONATI

**Rapido, semplice, a firma singola e senza spese aggiuntive**  
Non importa se esistono protesti, pignoramenti o altri prestiti in corso.  
Non importa se risulti un cattivo pagatore.

Non occorre la firma del coniuge. Non occorre motivare il prestito.

**Ti hanno appena rifiutato un finanziamento? Contattaci!**

Visite a domicilio gratuite

**AsfinA**® S.r.l.  
società unipersonale

**02 94435277**

**www.asfina.it**